

Palmi, mobilitata la rete delle associazioni ambientaliste

Discarica nel sito "La Zingara" la battaglia arriva in Prefettura

Tra le richieste, l'analisi di vulnerabilità della sorgente Vina Dalla Metro City si vorrebbe una moratoria sull'apertura

Ivan Pugliese

PALMI

E' approdata anche in Prefettura la battaglia condotta dalla rete di associazioni ambientaliste e relativa alla questione della costruenda discarica di località "La Zingara" a Melicuccà. Una delegazione della Rete si è infatti recata Reggio per sensibilizzare il prefetto Massimo Mariani sul delicato tema che, a livello di ripercussioni, non riguarda un Comune soltanto.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti il coordinatore della Rete delle associazioni, Antonio Latella per "Cittadinanza Attiva" di Pellegrina di Bagnara, Antonio Ruoppolo e Rocco De Marco per "ProSalus" Palmi, Pino Ippolito del Circolo "Armino" e Pasquale Condello dell'associazione "Agape" di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Per la Città metropolitana era presente il tecnico e responsabile unico del procedimento, ing. Pietro Foti.

«Alla luce delle nostre richieste – spiegano i presenti all'incontro –, la Prefettura si è resa disponibile come intermediaria attraverso il capo di gabinetto; anche se, lo ricordiamo, la Prefettura non ha le competenze su fatti relativi alle discariche. C'è stato comunque garantito che seguirà nel tempo le future conferenze permanenti e incontri, compreso l'iter procedurale relativo alla realizzazione della discarica».

Secondo quanto evidenziato dalla Rete «l'ing. Foti ha ricono-

sciuto che almeno per quanto riguarda la sorgente Vina occorre un nuovo supplemento d'indagine». A tal proposito è stato fissato un incontro sul sito in località La Zingara, tra lo stesso Rup e il dirigente del Dipartimento generale Ambiente e territorio della Regione, Valeria Scopelliti,

«C'è stato, inoltre, assicurato che sarebbero state avanzate tutte le nostre istanze, nonché i quesiti e gli ulteriori approfondimenti attraverso ogni tipo di indagine, a cominciare dalla vulnerabilità del sito. Abbiamo – concludono i partecipanti all'incontro – altresì richiesto che siano eseguite le analisi sul bacino idrico».

La spinosa questione la prossima settimana approderà anche sugli scranni del Civico Consesso, con la mozione presentata dal Circolo Armino. La richiesta, nello specifico, è quella di «deliberare la richiesta della Città di Palmi alla Città metropolitana di consentire l'entrata in esercizio della discarica soltanto dopo che

L'Ufficio territoriale del Governo seguirà l'iter procedurale relativo alla realizzazione

siano state disposte ed eseguite: a) l'analisi di vulnerabilità della sorgente Vina in relazione alla discarica; b) la definizione dell'area di salvaguardia della sorgente come previsto dal Codice dell'ambiente. Infatti, la prima analisi non è mai stata fatta, e la Regione Calabria, cui spetta il compito, non ha ancora provveduto a definire l'area di salvaguardia e di tutela della sorgente Vina (D.lgs 152/2006 art. 94); C) chiedere alla Città metropolitana una moratoria sull'apertura della discarica in attesa delle risultanze delle analisi richieste nei precedenti punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Selfie davanti la Prefettura La delegazione della Rete ambientalista